

Cattedre di Filosofia teoretica, Filosofia della mente e Sociologia della cultura

Prof. Alberto Giovanni Biuso

PROVA FINALE (triennio)
TESI DI LAUREA (magistrale)

Regole su redazione, formattazione, note e bibliografia
(versione aggiornata al 6.11.2017)

Indice

Redazione dei materiali preparatori

Scheda bibliografica

Formattazione del testo

Note a piè di pagina

Bibliografia

Sitografia

Utilizzo delle Biblioteche

La Prova finale (Triennale) e la Tesi di laurea (magistrale) costituiscono una forma di scrittura saggistica che richiede una chiara consapevolezza scientifica e la pratica di specifiche regole metodologiche.

Il lavoro di redazione prevede dei momenti ben precisi, tra i quali:

la schedatura;

la stesura di relazioni/recensioni;

la stesura conclusiva sulla base dei materiali che sono stati predisposti.

Lo studente dovrà analizzare ciascuno dei testi in Bibliografia preparando una **schedatura**, la quale consiste nel segnare -mano a mano che si legge- su un quaderno o su altro supporto i brani per il lettore più importanti e significativi, indicando il relativo numero di pagina.

Tale schedatura servirà per scrivere -sempre su ogni libro- una **relazione/recensione**, la quale dovrà presentare:

- la scheda bibliografica (descritta qui nella pagina successiva)

- una sintesi/riassunto del libro

- le ragioni della sua importanza e utilità o della scarsa importanza e utilità

- l'analisi critica di che cosa è sembrato più convincente e che cosa no

- ogni elemento e riflessione che sembra opportuno presentare, discutere, argomentare per la comprensione e l'analisi del testo.

Tutto questo va argomentato nel modo più rigoroso e scientifico, utilizzando delle citazioni tratte dalla schedatura. L'intera recensione dovrà naturalmente essere finalizzata al progetto complessivo e al contenuto della Tesi di laurea.

Ciascuna di tali relazioni andrà inviata al docente, che le correggerà e le rispedirà all'autore.

La Tesi nascerà, alla fine, dalla collazione critica di questi materiali. E cioè dalla loro distribuzione nei vari capitoli e soprattutto dall'intelligenza critica con cui lo si fa.

Le convenzioni grafiche utilizzate dal relatore nella correzione dei testi sono queste:

- ~~barrato~~ per le parti che vanno eliminate

- colore **rosso** per le proposte di sostituzione

- **evidenziazione azzurra** per gli errori la cui correzione viene affidata allo studente

- colore **blu** per i commenti del docente

- **evidenziazione gialla** per i passaggi meglio riusciti.

A sua volta, lo studente dovrà indicare ogni sua modifica rispetto alla prima (o precedente) versione del testo utilizzando il carattere di **colore verde**.

I file vanno formattati in formato **doc** e non *docx*.

La prima parola del titolo di ogni file dovrà essere il **cognome dello studente**

la seconda parola il **cognome dell'autore del libro**

la terza parola/espressione corrisponderà al **titolo del volume**.

Scheda bibliografica

All'inizio di ogni recensione bisogna indicare i dati completi del libro (scheda bibliografica) sull'esempio riportato qui sotto:

Maurice Merleau-Ponty

L'OCCHIO E LO SPIRITO

(*L'Œil et l'Esprit* [1960], Gallimard, Paris 1964)

Trad. di Anna Sordini

Postfazione di Claude Lefort

SE, Milano 1989

«Piccola Enciclopedia, 67»

Pagine 75

€ 12,00

Formattazione

Il **testo** deve essere composto in:

Carattere: Times New Roman 14

Interlinea: doppia

Rientro (rispetto ai margini di default dei programmi di videoscrittura): 1 cm sia a destra che a sinistra.

Rientro prima riga del paragrafo: 1,5 cm.

Le **citazioni più lunghe** devono essere separate dal corpo del testo da una riga e composte in:

Carattere Times New Roman 12

Paragrafo: giustificato

Rientri (rispetto ai margini di default dei programmi di videoscrittura): 1,8 a sinistra; 1,8 a destra

Rientro prima riga del paragrafo: nessuno

Interlinea: Doppia

Nelle citazioni lunghe non vanno inserite le virgolette di apertura e chiusura.

Una citazione si ritiene lunga quando supera le tre righe di testo.

Esempio:

Per quanto riguarda l'autocoscienza, secondo la TMA essere autocoscienti significa avere sé stessi, il proprio *Principio dell'io*, come evento critico. Quella tra coscienza ed autocoscienza è una distinzione importante da fare; anche se può sembrare banale da dire, infatti, noi non siamo sempre autocoscienti. L'esempio più immediato cui pensare è quello del neonato che non sa individuare i propri confini e li confonde con quelli della madre. Scrivono ancora gli autori:

Pensiamo ad un qualunque nostro stato cosciente, al contenuto di cui facciamo esperienza in esso. Quel nostro stato di coscienza non è una proprietà di qualche oggetto materiale, ma è stato un evento. È stato qualcosa perché attraverso esso noi siamo esistiti (e poiché noi siamo la nostra mente cosciente, esso è esistito). Ha rappresentato qualcosa (il

suo contenuto). E, infine, è stato in relazione con ciò che noi siamo diventati dopo di esso (tanto è vero che ne serbiamo memoria) e con ciò che eravamo prima (era rappresentazione di qualcosa e non di se stesso). È stato perciò un'onfene. Ma se ci soffermiamo a riflettere sul suo contenuto scopriamo che è dipeso da tutti gli eventi da cui è stato costituito. Un soggetto cosciente è perciò una relazione intenzionale (od onfene) che ha per eventi critici un numero enorme di eventi precedenti che continua a determinarsi nel tempo.

Le **citazioni brevi nel corpo del testo** vanno inserite fra **virgolette a sergente** e non fra virgolette inglesi. Quindi: «Magna vis est memoriae, nescio quid horrendum, deus meus, profunda et infinita multiplicitas» e non “Magna vis est memoriae, nescio quid horrendum, deus meus, profunda et infinita multiplicitas”. Le eventuali citazioni interne alla citazione vanno inserite, invece, tra virgolette inglesi: “ ”.

Le **parole in lingua straniera** che non siano comprese all'interno di una citazione vanno sempre in *corsivo*, così come tutti i **titoli di libri**.

Quando all'interno di una citazione vengono escluse alcune parole, esse vanno sostituite con tre puntini dentro una parentesi quadra, secondo il seguente modello:

«Una corda tesa tra l'animale e l'oltreuomo, -una corda al di sopra di un abisso [...] Ciò che di grande vi è nell'uomo è il suo essere un ponte e non uno scopo».

All'inizio e alla fine delle citazioni non va inserita nessuna parentesi.

Note

(Nota normale)

E. Mazzarella, *Vie d'uscita. L'identità umana come programma stazionario metafisico*, Il Melangolo, Genova 2004, pp. 42-43.

(Nota per i testi in lingua straniera ma tradotti in italiano)

A. Clark, *Dare un corpo alla mente* (*Being There*, 1997), trad. di S. Levi, McGraw-Hill, Milano 1999, p. 53.

(Nota su un testo del quale sono già stati forniti i riferimenti in una nota precedente)

N.K Hayles, *How we became posthuman*, cit., p. 5.

(Nota riferita a un saggio pubblicato in un volume collettivo o in una Rivista)

U.T. Place, «La coscienza è un processo cerebrale?», in *La teoria dell'identità*, a cura di M. Salucci, Le Monnier, Firenze 2005, p. 63.

(Nota per la citazione successiva tratta dallo stesso libro di quella immediatamente precedente)

Ivi, p. 11.

(Quando -sempre fra due note immediatamente successive- l'Autore è lo stesso ma i libri sono diversi si usa)

Id.,

(seguito dal titolo e da tutto il resto)

(Se la citazione successiva fa riferimento alla stessa pagina del medesimo libro, la formula è)

Ibidem.

Le citazioni tratte da siti web vanno indicate seguendo le regole enunciate nella sezione **Sitografia** e sintetizzate in questo esempio:

L. Michelacci, *La storia come trasgressione «L'arte della gioia» di Goliarda Sapienza*, in <http://www.griseldaonline.it/dibattiti/fahrenheit-151/trasgressione-arte-della-gioia-goliarda-sapienza-michelacci.html>, consultato il 26.7.2015.

I numeri di nota in esponente vanno inseriti dopo le virgolette e prima dell'eventuale punto fermo: «La filosofia è un sapere non empirico ma capace di procurare conoscenze effettive che nessun ambito positivo di ricerca può raggiungere».

Alla fine di ogni nota a piè di pagina va inserito un punto fermo.

Bibliografia

La **Bibliografia** deve seguire l'ordine alfabetico e cronologico, secondo il seguente modello per i differenti casi:

Aa. Vv., *Philosophy of Mind. Contemporary readings*, a cura di T. O'Connor – D. Robb, Routledge, London and New York 2003

Aa. Vv., *Per una storia del concetto di mente*, a cura di E. Canone, Olschki, Firenze 2005

Aa. Vv., «Mente, Oltreumano, Cyborg», *Giornale della Filosofia* – 14, a cura di A.G. Biuso, Roma 2005

Arendt H., *La vita della mente*, Il Mulino, Bologna 2004

Cimatti F., *La scimmia che si parla. Linguaggio, autocoscienza e libertà nell'animale umano*, Bollati Boringhieri, Torino 2000

Cimatti F., *Mente, segno e vita*, Carocci, Roma 2004

Gehlen A., *Einblicke*, Vittorio Klostermann, Frankfurt am Main 1978

Salucci M., «Gli stati mentali degli animali e la filosofia della mente», in *Nuova Secondaria*, XIX/10, giugno 2002

Se l'oggetto della Prova finale / Tesi è un filosofo o un autore ben preciso, è opportuno distinguere la **Bibliografia primaria** e la **Bibliografia secondaria**.

La prima comprende soltanto i testi **del** filosofo o autore analizzato.

La seconda comprende i libri, saggi, articoli **sul** filosofo o autore analizzato.

Esempio:

Bibliografia primaria

Heidegger M., *Essere e tempo*, a cura di A. Marini, Mondadori, Milano 2006

Heidegger M., *Segnavia*, a cura di F. Volpi, Adelphi, Milano 1987

Heidegger M., *La poesia di Hölderlin*, a cura di F.-W. von Herrmann, edizione italiana a cura di L. Amoroso, Adelphi, Milano 1988

Heidegger M., *In cammino verso il linguaggio*, trad. di A. Caracciolo e M. Caracciolo Perotti, Mursia, Milano 2014

Bibliografia secondaria

Aa. Vv., *Filosofie del linguaggio. Storie, autori, concetti*, Carocci, Roma 2016

Biuso A. G., *La mente temporale. Corpo Mondo Artificio*, Carocci, Roma 2009

Biuso A.G., «La lingua come dimora/mondo» in Aa. Vv., *L'idioma di quel dolce di Calliope labbro*, a cura di D. Generali e altri, Mimesis, Milano-Udine 2017

Di Martino C., *Segno, gesto, parola: da Heidegger a Mead e Merleau-Ponty*, ETS, Pisa 2005

Generali D., «Subalternità linguistica e disorientamento culturale del sistema formativo italiano nell'età dell'anglofonia globale» in Aa. Vv., *L'idioma di quel dolce di Calliope labbro*, a cura di D. Generali e altri, Mimesis, Milano-Udine 2017

Gregorio G., *Linguaggio e interpretazione: su Gadamer e Heidegger*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2006

Vattimo G., *Introduzione a Heidegger*, Laterza, Roma-Bari 1996

Venezia S., *La misura della finitezza. Evento e linguaggio in Heidegger e Wittgenstein*, Mimesis, Milano-Udine 2013.

Sitografia (dalla *Guida alle tesi di laurea* del Prof. Rosario Castelli)

Disporre l'elenco degli indirizzi web consultati in ordine alfabetico.

Le citazioni dal web possono essere di vario genere:

-si può riportare semplicemente un sito di riferimento, esempio:

<http://www.griseldaonline.it/>, consultato il 26.7.2015;

-si può riportare un articolo presente in un sito web, citando:

autore: nome proprio per esteso e cognome

titolo: del documento tra “virgolette”

nome del sito e della sezione in cui si trova il documento

data di pubblicazione (se disponibile)

eventuale formato del file (se diverso da HTML. Es.: PDF, file RTF, etc..)

data della consultazione alle URL (Uniform Resource Locator) citate

Tutte le voci, eccetto nome-cognome autore, devono essere separate da una virgola, esempio:

L. Michelacci, *La storia come trasgressione «L'arte della gioia» di Goliarda Sapienza*, in <http://www.griseldaonline.it/dibattiti/fahrenheit-151/trasgressione-arte-della-gioia-goliarda-sapienza-michelacci.html>, consultato il 26.7.2015.

Utilizzo delle Biblioteche

Le Biblioteche costituiscono l'ambiente naturale -proprio in senso etologico- degli studiosi. Invito dunque gli studenti a utilizzare ampiamente la ricca Biblioteca del Dipartimento di Scienze Umanistiche e anche quelle di altri Dipartimenti del nostro Ateneo.

- COME CERCARE UN LIBRO NELLE BIBLIOTECHE DELL'ATENEO?

(dalla *Guida alle tesi di laurea* del Prof. Rosario Castelli)

Imparando a utilizzare tutte le opzioni di ricerca sarà facile trovare esattamente quello che stiamo cercando. Poniamoci nei panni di uno studente del Dipartimento di Scienze Umanistiche e di dover **cercare il "Bertinetti"**, manuale adoperato per lo studio della letteratura inglese.

La prima cosa da fare è digitare l'indirizzo <http://millennium.sida.unict.it/search/>.

Successivamente occorre scegliere l'opzione di ricerca: se si vuole **cercare il testo attraverso il titolo**, occorrerà fare attenzione e digitarlo correttamente: "Storia della letteratura inglese" sarà la nostra stringa di ricerca. **Se si preferisce cercare tramite l'autore** bisogna invece ricordarsi di citare prima il cognome e poi il nome: "Bertinetti Paolo" è ciò che dovremo inserire nel form. Il codice Isbn/issn vi darà invece la certezza che sia proprio quello il libro che state cercando: nel nostro caso è 8806148982

Title: Storia della letteratura inglese / a cura di Paolo Bertinetti
Pub info: Torino : Einaudi, [2008]
Descrpt: 2 v. : 29 cm.
C/conten: v. 1. Dalle origini al Settecento. v. 2. Dal settecento a oggi
Add author: Bertinetti, Paolo
ISBN: 8806148982 (v. 1)
8806150143 (v. 2)



LOCATION	CALL#	INVENTORY NUMBER	STATUS
Scienze della Letteratura (SL) - Lingue (SL)	100.72-E-880614 V. 1	100.72-880614	LIB USE ONLY
Scienze della Letteratura (SL) - Lingue (SL)	100.72-E-880614 V. 2	100.72-880614	LIB USE ONLY
Scienze della Letteratura (SL) - Lingue (SL)	935.XN2.3-Ber-000001 V. 1	812.92.000102	CHECK SHELF
Scienze della Letteratura (SL) - Lingue (SL)	935.XN2.3-Ber-000002 V. 2	812.92.000143	DUE 11-09-14

Una volta trovato il testo, occorre fare attenzione a **CALL#**, **INVENTORY NUMBER** e **STATUS**.

È necessario prendere nota dei codici (rispettivamente il numero di collocazione e il numero di inventario) perché bisognerà riempire il modulo di richiesta prestito/consultazione in Biblioteca con queste due informazioni. Lo status mostra invece la disponibilità del testo desiderato: "**CHECK SELF**" indica che il testo si trova in biblioteca, "**DUE**" invece indica che il libro è già in prestito, ma che dovrebbe essere restituito entro la data indicata.